

KarateNow

Notizie, interviste, gare e risultati del Karate Olimpico

riccardopartinico@yahoo.it

Redazione: Tel. +39 339 666 88 00

Il CONI e le assemblee elettive nel “mondo dello sport”

“Tutti contro Tutti”

In Italia, su tre persone, due sono presidenti di qualcosa...

Era il 1894 quando il barone Pierre de Coubertin fondò il CIO, affidando la presidenza al letterato greco Demétrios Vikélas, con lo scopo di far rinascere i Giochi olimpici dell'antica Grecia.

Nel 1896, il barone de Coubertin divenne il Presidente del CIO e riuscì ad organizzare ad Atene la prima edizione delle Olimpiadi Moderne. Nel 1900 de Coubertin organizzò nella sua terra di origine, Parigi, la seconda Olimpiade, dove l'Italia conquistò tre medaglie d'oro, Antonio Conte (Scherma), Gian Giorgio Trissino (Equitazione) ed Enrico Brusoni (Ciclismo) e conquistò anche due medaglie d'ar-

gento, ancora con Gian Giorgio Trissino (Equitazione) e con Italo Santelli (Scherma). A giugno del 1914, in Italia fu fondato il CONI (Comitato olimpico nazionale italiano) con lo scopo di curare l'organizzazione e il potenziamento dello sport attraverso le federazioni nazionali sportive. In Italia operano 44 Federazioni, 19 Discipline Associate, 15 Enti di Promozione Sportiva, 19 Associazioni Benemerite, 7 Gruppi Sportivi Militari, 3 Corpi Sportivi dello Stato e nel Registro CONI risultano iscritte circa 63.000 ASD. Un esercito di persone che ogni quattro anni, per il rinnovo delle cariche direttive, contravvenendo ai

principi olimpici fondati dal barone de Coubertin, scatena una “guerra” tra le file dello stesso esercito che alla fine lascia sul campo “morti, feriti e sciancati”.

Tutti contro tutti. L'ultimo atto del Governo diretto da Giuseppe Conte che ha emanato un decreto che restituisce l'autonomia amministrativa al CONI, ha evitato di dover istituire in Italia “**La giornata della vergogna per lo sport**”. Il CIO stava per sospendere l'Italia dalle Olimpiadi di Tokyo con conseguenze devastanti ed umilianti: la delegazione “azzurra” non avrebbe potuto sfilare con la bandiera il giorno di apertura dei Giochi, l'innocente italiano non poteva essere ascoltato

in caso di vittoria, gli atleti italiani avrebbero dovuto apporre sulla tuta di rappresentanza la scritta “atleta neutrale”. Giovanni Malagò ed i rappresentanti delle Federazioni italiane per partecipare ufficialmente alle Olimpiadi dovevano essere invitati personalmente dal Capo dello Stato o dal Primo Ministro giapponese. Ripercussioni anche sui finanziamenti che lo stesso CIO dovrebbe erogare per i Giochi Invernali di Milano-Cortina che l'Italia ospiterà nel 2026.

Una catastrofe che Giovanni Malagò è riuscito ad evitare mediando con i ministri Spadafora e Catalfo nell'audizione in Commissione “Cultura” e “Lavoro”.



Giovanni Malagò

In alcuni ambienti, lo sport” contro. Questa non è una vittoria e neanche un atto di pace, è solo una tregua che consente a Giovanni Malagò di prendere “aria”. *Dai Giovanni, ci vediamo a Tokyo!*
Riccardo Partinico